

Torre di Su Loi nota come Torre degli Ulivi

La torre di "Su Loi" è una delle 104 torri che sono state edificate lungo tutte le coste della Sardegna. Di essa si ha traccia fin dal 1584 quando venne chiamata "Loi seu S. Magdalena". Nel 1598 prese il nome di "La Magdalena", nel 1780 venne anche chiamata "Su Luy" o "Maddalena". Il nome aveva origine dal vicino rio Su Loi e anche dalla presenza di un antico villaggio medioevale oggi scomparso. L'attuale nome è stato poeticamente attribuito per la presenza di un uliveto un tempo assai vasto, di cui ancora rimane segno. È una piccola torre di avvistamento il cui ingresso era sovrastato da una garita, sostenuta da mensoloni di arenaria, con funzione di piombatoio, per difenderla mediante il lancio di proiettili e di olio bollente. Nella piazza d'armi sono anche presenti due mensoloni lignei che reggevano un'altra garita, probabilmente adibita a deposito di munizioni. La torre era stata costruita di piccole dimensioni perché la zona di Capoterra era rimasta disabitata fin dal XIV secolo, dopo che, durante la guerra di conquista catalano-aragonese, l'antico villaggio medioevale venne stato distrutto. L'attuale Capoterra fu ripopolata a partire dal 1655 e subì rare incursioni da parte dei corsari barbareschi. In particolare si segnala uno sbarco avvenuto nel 1575, quando i pirati si spinsero fino all'eremo di Santa Barbara de montes prendendo prigioniero il frate priore. Essa fu completamente abbandonata nel 1845.

Chiesa di Santa Barbara de Montes

Sui monti di Capoterra, a pochi chilometri dal centro urbano, sorge la chiesetta di Santa Barbara. Edificata intorno al 1280 in stile romanico-pisano con copertura a capriate lignee. La piccola chiesa è un esempio di architettura tardoromanica. La sua costruzione originaria risale alla fine del XIII secolo. Si tratta di una piccola aula rettangolare mononavata, con abside rivolto ad est. Il frontone della chiesa è diviso in tre parti da una coppia di lesene con capitelli a motivi figurati. La peculiarità della chiesa è riferita alla facciata dove sono presenti numerosi alloggiamenti per bacini ceramici, testimonianza di possibili influenze con elementi ispano-islamici.

Tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, fu aggiunto un porticato in mattoni lungo la fiancata settentrionale, rivolto ad occidente, che doveva servire ai frati per raggiungere, al riparo, il nuovo edificio conventuale costruito a Sud-Ovest. Nello stesso periodo venne anche ribassato il tetto per dare all'intera costruzione un'unica copertura di tegole.

Nel 1739 fu ingrandita, con un nuovo cappellone cupolato, dove venne collocato il nuovo altare maggiore, elegantemente intarsiato secondo la foggia tipica del periodo, ciò comportò anche il nuovo orientamento liturgico dell'edificio e lo spostamento del piccolo campanile a vela.

Casa Melis

La "Casa" è posta nel contesto urbanistico del "centro storico" di Capoterra, all'incrocio tra le due principali arterie viarie di Via Cagliari e Corso Gramsci. Essa si distingue per caratteristiche architettoniche e l'ottimo stato di conservazione. La prestigiosa casa padronale venne edificata nel 1920 dal cavaliere Giuseppe Melis e donata al Comune di Capoterra dall'erede Elio Melis per essere restaurata e adibita a sede di rappresentanza del Comune di Capoterra. Sorse così questa vera e propria "casa agricola campidanese", da intendere come specifica unità edilizia in cui la residenza del proprietario, posta in pieno entro urbano, fosse anche funzionale allo svolgimento della sua attività di possidente agricolo, stante la presenza di un ampio cortile e vari locali di servizio adibiti alla lavorazione e all'immagazzinamento dei prodotti della terra, e a rimesse per i relativi macchinari: caratterizzata, tuttavia, dalle grandi dimensioni e dalle forme architettoniche estranee alla tradizione sarda e, per il periodo, decisamente innovative e moderne, ovvero lo stile artistico del Liberty e del tardo-gotico.

La Laguna di Capoterra o di Maramura

La laguna di Santa Gilla è situata nella costa sud dell'isola, tra i comuni di Cagliari, Elmas, Assemini e Capoterra e si estende su una superficie di 15.000 ettari, sino alla foce del Fluminimannu e del Rio Cixerri. L'importanza di quest'area non è solamente storica, infatti per le sue risorse naturalistiche è tra le più interessanti aree umide dell'Unione Europea. In quest'area di grande interesse floro-faunistico vivono tantissime specie di uccelli alcuni di essi rarissimi: fenicotteri rosa, cormorani, aironi, che hanno fatto della laguna il loro habitat naturale e il luogo prediletto per la riproduzione. Questa zona umida è di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar (D.P.R. n. 448/1976; D.M. 01/08/1977), nonché sito di importanza comunitaria (S.I.C IT B040023). La laguna di Capoterra, che è alimentata di acqua dolce dal rio Santa Lucia, è la parte più piccola del vasto compendio lagunare, essa ha infatti una ridotta estensione di circa 70 ettari ma conserva un importantissimo interesse da un punto di vista non solo naturalistico ambientale, dove sono presenti 182 specie floristiche e oltre 150 specie di uccelli, ma anche storico e archeologico dove sono presenti importanti insediamenti neolitici come Cuccuru Ibba. Lungo il percorso si trovano alcune postazioni dove gli amanti del birdwatching possono ammirare gli uccelli ed esplorare l'area senza disturbarli per godere soprattutto al tramonto di una vista e di panorami mozzafiato che fanno incantare tutti i visitatori, soprattutto i viaggiatori del passato, da Francesco IV d'Austria d'Este, al Valery, da Lowrence a Deledda, da Lamarmora a C. Erdwardes, da J.E. Crawford Fritch a Douglas Goldring, per concludere con il canonico Giovanni Spano, Francesco Alziator e Cenza Thermes.

Tower of Su Loi known as Tower of the Olive Grove.

The tower of "Su Loi" is one of the 104 towers built along the costs of Sardinia. Its traces goes back to the year 1584 when it has been called "Loi seu S. Magdalena", "La Magdalena" on 1598 and "Su Luy" on 1780. The name takes its origins from the near Su Loi river and from the old medieval village today disappeared. The present name has been ascribed, poetically, for the presence of a vast territory of olive grove evident still today. It is about a little sighting tower which the doorway hanged by a sentry box, held with sandwort mantelpieces, functions as drain to save it through the launch of bullets and boiling oil. In 1575 the pirates disembarked at the hermitage of Santa Barbara de Montes and imprisoning the prior. Probably this last episode was the right motivation to build the tower that is 10 meters o.s.l., on the most high point to the flood damaged valley, characteristic of this portion of cost for the strategic sighting position and potable water supplies. The tower of "Su Loi" is being used to resist at the contraband and for discouragement the suspected mooring because of sanitary point of view, just after the threat of the mori. In 1845 the tower is being abandoned.

Church of Santa Barbara de Montes

Near the mountains of Capoterra is located the little church of Santa Barbara, built about the year 1280 in romanico-pisanian style with wooden trusses. The Church is a late romanico example of architecture. The origins of its building date back to the 13th century. It concerns in a little rectangular room single-naved with the apse to the East direction. The pediment of the church is divide in three parts by a couple of pilaster with figurative capitals. The peculiarity is referred to the façade where there are a lot of pottery basins accomodation, proof of some influences of hispanic-islamic elements. Across the centuries 16th- 17th, it was added a bricks-colonnade along the northern side of the church, to the western, in order to allow to the priors to arrive at the new conventual house built in direction of south-west. At the same century the roof was decreased for a tile covering. In 1739 the church was enlarged with a new dome on the high altar, smartly inlaid by the typical present style, contaminating the new liturgical way of the building and the displacement of the bell gable. It says that Santa Barbara, Vergin and Martyr of Cagliari, she was imprisoned owing to her faith in Jesus and condemned to beheading.

Melis House (The "Casa")

The "Casa" is placed between Cagliari Street and Corso Gramsci, into the town planning and of the historic centre of Capoterra. The good state of conservation and architectural characteristic distinguish the "Casa" from the others. The prestigious owner's house was

built in 1920 by the knight Giuseppe Melis and his heir, Elio Melis, gave it to the Capoterra Town Council for to be under a restoration works and it stands "casa agricola campidanese" as a specific building where the residence of the owner, situated at the centre of the town planning, may have a very busy working life thanks to the large courtyard and many rooms used as lab, products storing and quipements: characterized, even though, by its dimension and architectural shapes unrelated to the Sardinian traditions and decidedly innovative and modern into the artistic style of Liberty and Late Gothic that may be verifiable in backed clay sculptures and concrete of the façade, in the intaglio on windows and door, in painted concrete floor, in mural and in the furnishings still well-preserved.

The Lagoon of Capoterra or Maramura.

The lagoon of Santa Gilla is situated along the southern cost of the Isle, with 15.000 hectares of surface, from the towns of Cagliari, Elmas, Assemini and Capoterra to the mouths of the Fluminimannu and Rio Cixerri rivers. This area gets an historic importance because is connected with the next area, where the old judicial fortress of Santa Igia was built, and in fact it is the most interesting dampness areas of the European Union, for its naturalistic resources. There are a lot of kind of birds: flamingo, sea crows and herons where they living as natural habitat for their breeding into this faunal-flora land. This dampness area is of an international importance, according to the Ramsar Convention (D.P.R. n. 448/1976; D.M. 01/08/1977), Community site (S.I.C IT B040023). The lagoon of Capoterra, fed by the Santa Lucia river, is the smaller area of the large lagoonal compendium with its 70 hectares of extension where there are 182 floristic species and more than 150 species of birds. Archeological and historic site with several neolithic settlements as Cuccuru Ibba. Right for these characteristics the lagoon of Capoterra is protected by many landscapes binding force and is also a permanent faunal oasis destinate to be a regional natural area. Along the trail, the birdwatching lovers may admire birds and explore the area with no troubling til to breathtaking sunsets and panoramas well-known, to the travellers of the past, from Francesco IV d'Austria d'Este to Valery, from Lowrence to Deledda, from Lamarmora to C. Erdwardes, from J.E. Crawford Fritch to Douglas Goldring, and going to close with the canonicals Giovanni Spano, Francesco Alziator and Cenza Thermes.

Testi a cura di Roberto Copparoni - Traduzione e adattamento: KJC's Eagle Creations© - Fotografie di Roberto Copparoni e Giacomo Plazzotta
Texts by Roberto Copparoni; Translation and adaptation by KJC's Eagle Creations©; Photograph by Roberto Copparoni e Giacomo Plazzotta